

# TORINO, EMERGENZA EDILI INFRASTRUTTURE BLOCCATE

Torino - (nostro servizio). "I rappresentanti delle istituzioni non possono limitarsi ad esprimere la loro solidarietà ai lavoratori colpiti dalla crisi, che pure apprezziamo, ma devono esercitare fino in fondo il loro compito di amministratori pubblici, per evitare il tracollo e contribuire al rilancio del settore dell'edilizia nella nostra Regione. Devono impegnarsi perché le opere che il territorio necessita vengano finanziate e che partano finalmente i lavori, come la nuova linea ferroviaria Torino-Lione, ma anche tutti quei lavori di manutenzione di cui le strade e gli edifici pubblici necessitano".

Così il segretario generale della Filca Cisl di Torino, Antonio Castaldo spiega il momento difficile dell'edilizia torinese.

"Chiediamo - continua Castaldo - che i pagamenti dei lavori eseguiti siano saldati, dopo 30, massimo 60 giorni, ma non dopo anni, perché le imprese che non prendono i soldi per i lavori eseguiti, non sono in grado di pagare i loro dipendenti. L'edilizia può essere un volano per tutta l'economia, ma necessita di investimenti pubblici ade-

*Scoppia il caso della Co. ge. fa, azienda leader del settore, che ha avviato il licenziamento per 80 lavoratori su 111. La Filca chiede più impegno alle istituzioni*

guati. Se ciò non avvenisse, il danno per i lavoratori e per il tessuto delle imprese sarebbe irreparabile".

Per questo motivo, i lavoratori delle costruzioni hanno organizzato nei giorni scorsi un presidio sotto la sede della Regione per richiamare l'attenzione delle istituzioni sulla grave crisi che sta colpendo il settore.

Tra le imprese che in questa fase risentono della scarsità degli investimenti e del criterio dell'aggiudicazione dei lavori con il massimo ribasso vi è la Co. ge. fa, azienda leader in opere infrastrutturali, che ha avviato la procedura di licenziamento per 80 lavoratori su 111 tota-

li.

La Filca Cisl chiede alle istituzioni locali di spingere per l'apertura dei grandi cantieri come la linea ferroviaria Torino-Lione, ma anche di manutenzione del patrimonio viario e di edilizia pubblica, per dare lavoro al settore; di sostenere la richiesta del sindacato di utilizzare gli ammortizzatori sociali per tutti quei lavoratori colpiti dalla crisi, in particolare per quelli della Co. ge. fa. e di risolvere il problema dei vincoli di bilancio (Patto di Stabilità) per garantire il pagamento dei lavori effettuati dalle imprese.

Già una settimana fa i lavoratori della Co. ge. fa. hanno manifestato sotto la sede



dell'azienda e della Prefettura per ottenere il ritiro dei licenziamenti e l'attivazione degli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa vigente.

Secondo i sindacati, la situazione azien-

dale non è ancora compromessa, nonostante il calo di fatturato, sceso dai 60 milioni di euro del 2008 ai 35 del 2009. Da qui la richiesta di usufruire degli ammortizzatori sociali per affrontare la cri-

si senza licenziamenti.

"Si tratta di una situazione anomala nei tempi e nelle modalità - spiegano alla Filca Cisl - e non è giusto che i lavoratori paghino i costi della crisi e della ristruttu-

razione aziendale". Nei prossimi giorni è previsto un incontro al Collegio Costruttori di Torino nel tentativo di sbloccare la situazione.

**Rocco Zagaria**

## Beni confiscati alla mafia, a Como la Cisl lancia il "cantiere della legalità"



Milano (nostro servizio). Apre a Como il cantiere per la legalità. L'iniziativa è della Cisl che propone, come primo passo, l'utilizzo di un bene confiscato alla mafia per la realizzazione di un centro di formazione contro la criminalità organizzata. Il progetto è stato presentato nell'ambito del convegno "Uniti contro tutte le mafie" e vede coinvolti il sindacato lombardo delle costruzioni Filca, di Polizia Siulp e la Cisl regionale, che nella città lariana hanno siglato un patto di formazione e promozione della cultura della giustizia. Un nuovo tassello di un percorso che da tempo vede impegnata la Cisl per contrastare l'infiltrazione della criminalità nel mondo del lavoro e delle imprese. Lo scorso 22 gennaio, a Milano, nell'Antica Focacceria San Francesco, è stato avviato il Progetto San Francesco - Cantiere di Legalità con la Cisl siciliana, a questo vanno aggiunte la partecipazione alla carovana antimafia, il sostegno al Consorzio Goel dei giovani calabresi, la recente iniziativa della Fisascat nel settore del commercio.

"Con oltre 18 mila nuovi disoc-

cupati in Lombardia soltanto in edilizia, prospera la criminalità, capace attraverso l'usura di entrare nel sistema delle imprese sane - ha detto Renzo Zavattari, segretario generale della Filca -. Serve urgentemente una riforma della legge degli appalti pubblici che imponga la tracciabilità delle transazioni con un conto corrente unico, dai finanziamenti agli stipendi, dalle forniture alle assicurazioni, l'obbligo di responsabilità sociale d'impresa, la dichiarazione d'anticipo degli affidamenti in subappalto e la certificazione antimafia estesa a tutti i partecipanti della filiera produttiva. La riforma serve per impedire il contagio criminale con le nostre imprese e per tutelare i lavoratori, finalmente liberi dal ricatto e dal rischio di essere licenziati, a causa dell'estromissione dell'impresa colpevole di collusione, della quale sono dipendenti".

L'incontro di Como è nato dalla necessità di portare l'attenzione su un territorio come quello comasco che è tra i più a rischio. La Lombardia è la terza regione per beni confiscati, dopo Sicilia e Campania. A Como, con oltre settanta beni confiscati, insiste la n'dran-

gheta più di altre organizzazioni, attiva in edilizia e nel commercio, oltre che nelle attività criminose canoniche quali spaccio di droga, prostituzione, riciclaggio e usura.

"I gruppi criminali si sono dati nuove forme di organizzazione - ha detto il questore della città, Massimo Maria Mazza - non si esprimono in modo eclatante per non destare l'attenzione, reinvestono i proventi della droga acquistando attività, dai bar alle imprese edili".

Secondo il prefetto di Como, Michele Tortora, i pericoli d'infiltrazione si concentrano in categorie specifiche: "Il settore delle attività di movimento terra è fra quelli a maggiore rischio di infiltrazione mafiosa e l'attività ispettiva nei cantieri sta facendo emergere una significativa presenza di ditte controindicate. I riscontri dell'attività investigativa inducono a far ritenere concreto il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici che riguardano i lavori, i servizi e le forniture in vista di Expo".

Fausto Tagliabue, segretario provinciale Cisl, ha sottolineato che "il bene e lo sviluppo dei lavoratori stanno dentro il bene e lo sviluppo del Paese. Nessuno può dire che la mafia non è roba nostra - ha detto -. Si chiedano, i sindaci, come siano possibili certi ribassi nelle gare d'appalto, che cosa c'è dietro l'acquisto di aziende e di azioni e chi, e perché, ha tanta liquidità".

**Costantino Corbari**